



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 28/13 DEL 4.06.2020

Oggetto: Carbusulcis SpA. Modifiche allo statuto e linee di indirizzo per la modifica della pianta organica e la presentazione di business plan specifici per la verifica della fattibilità delle nuove attività finalizzate alla riconversione dell'azienda.

L'Assessore dell'Industria ricorda che Carbusulcis S.p.A. è una società controllata interamente dalla Regione Autonoma della Sardegna titolare della concessione mineraria denominata "Monte Sinni", in località Nuraxi Figus, in cui veniva coltivato il giacimento carbonifero del Sulcis.

Come noto, la Società è stata oggetto da parte della Commissione Europea di una procedura d'indagine formale ex art. 108, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, rispettivamente sulla misura di aiuto in favore di Carbusulcis S.p.A. e dell'aiuto individuale al progetto integrato CCS Sulcis (decisioni C(2012)8257 e C(2012)8237).

La Società gestisce dal 1.10.2014 la miniera di carbone di Nuraxi Figus in attuazione del "Piano di chiusura" autorizzato con Decisione definitiva n. C (2014) 6836 della Commissione europea del 1.10.2014 sull'aiuto di Stato n. S.A. 20867 (ex 2012/NN), recepito dalla Delib.G.R. n. 48/27 del 2.12.2014 e, successivamente, dalla L.R. n. 29 del 4.12.2014.

L'Assessore richiama, inoltre, in tema di Piano di chiusura, le deliberazioni della Giunta regionale n. 52/21 del 23.12.2014, n. 8/22 del 24.2.2015, n. 67/12 del 29.12.2015, n. 35/40 del 18.7.2017 e n. 1/16 del 8.1.2019.

In adesione al Piano di chiusura, il 31.12.2018 è cessata l'attività di produzione di carbone e conseguentemente sono terminati gli aiuti a copertura delle perdite della produzione corrente ex art. 3 della Decisione 2010/787/EU, giungendo ad una fase di svolta del Piano e della vita della Carbusulcis.

Il Piano di chiusura autorizzato prevedeva infatti la concessione di aiuti a Carbusulcis per agevolare la chiusura dell'unità di produzione di carbone, destinati specificamente alla copertura delle perdite della produzione corrente, alla copertura di oneri straordinari non collegati alla produzione corrente ma legati alla chiusura della miniera di carbone (in particolare personale da incentivare all'esodo; oneri per la riqualificazione della manodopera onde facilitare la ricerca di nuovi impieghi al di fuori del settore carbonifero e lavori supplementari di sicurezza in sotterraneo causati dalla chiusura dell'unità di produzione di carbone).



Allo stato attuale il Piano di chiusura prevede il riconoscimento degli aiuti di stato a copertura degli oneri straordinari, sempre legati alla chiusura della miniera, fino al 2027.

L'Assessore dell'Industria ricorda ancora che con la Delib.G.R. n. 1/16 del 8.1.2019 la Giunta regionale ha deliberato di prendere atto del "Piano Industriale" presentato dalla Carbosulcis, fermo restando il pieno rispetto del "Piano di chiusura".

In particolare, al punto 3 il Piano di chiusura prevedeva l'attivazione di iniziative volte ad attenuare l'impatto ambientale del carbone che dovevano essere messe in campo nel settore delle energie rinnovabili, dello stoccaggio del carbonio e della desolforazione del carbone. Interventi da finanziare con ricorso a credito ordinario, tramite un'operazione di project financing o tramite apposito finanziamento del MISE compatibile con la normativa comunitaria.

Le misure previste al punto 3 del Piano di chiusura derivano dall'art. 3, lettera h, della Decisione della Commissione Europea 787/2010/EU dove si prevede esplicitamente che gli aiuti erogati a un'impresa destinati specificamente alla copertura delle perdite della produzione corrente delle unità di produzione di carbone possono essere considerati compatibili con il mercato interno soltanto se soddisfano una serie di condizioni, tra le quali quella di seguito riportata:

- "gli Stati membri stabiliscono un programma per l'adozione di misure volte ad attenuare l'impatto ambientale della produzione di carbone ad opera delle unità di produzione di carbone cui sono concessi aiuti per la chiusura a norma del presente articolo, per esempio nel campo dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili o della cattura e dello stoccaggio del carbonio".

A tale fine, nel piano di chiusura era stata prevista, nel campo delle energie rinnovabili, la realizzazione di un parco eolico e di un parco fotovoltaico presso il sito di proprietà della Carbosulcis. La mancata realizzazione degli interventi potrebbe condurre, a seguito di controlli da parte della Commissione Europea, a rilievi circa la legittimità degli aiuti erogati a copertura delle perdite della produzione.

Per meglio facilitare il percorso di riconversione aziendale, sulla base degli incontri tecnici avvenuti con i vertici della società e le organizzazioni sindacali, si è convenuto sull'opportunità di puntare alla possibile trasformazione di Carbosulcis in un soggetto operante nel campo delle politiche sull'economia circolare, con particolare riguardo alla produzione di energia da fonti rinnovabili.



L'Assessore evidenzia che già la Delib.G.R. n. 1/16 del 8.1.2019, che prendeva atto del contenuto del "Piano Industriale" 2018-2022, riteneva necessario, per le attività extra "Piano di chiusura" previste ed aggiuntive rispetto alla "ipotesi zero", di procedere attraverso la predisposizione di singoli e specifici "business plan", al fine di verificare le concrete possibilità di attrazione degli investitori privati cui sono destinati i rami d'azienda ipotizzati, da espletare nel momento in cui le fasi di sperimentazione e ricerca siano ad un punto tale da consentire l'attivazione di attività di scouting e ricerca di investitori privati.

Per consentire alla Carbosulcis di svolgere tutte le attività necessarie alla costruzione di specifici "business plan" nei settori afferenti all'economia circolare appare necessaria però la riformulazione dell'oggetto sociale.

Approfittando della modifica dell'oggetto sociale, l'Assessore ritiene opportuno intervenire per aggiornare lo statuto di Carbosulcis anche su altri aspetti.

L'Assessore dell'Industria ritiene pertanto opportuno modificare lo statuto della società Carbosulcis al fine di:

- ampliare l'oggetto sociale così da poter cogliere le opportunità di sviluppo legate alle sperimentazioni effettuate nel campo dell'economia circolare consentendo nel contempo alla società di poter ottemperare a quanto previsto del piano di chiusura e dalla decisione 787/2010 /EU relativamente alle misure compensative obbligatorie nel campo delle energie rinnovabili;
- consentire alla società di operare, quale organismo di ricerca industriale, nelle attività di sperimentazione e trasferimento tecnologico finalizzato alla attivazione di filiere di economia circolare e di produzione e stoccaggio energetico da fonti rinnovabili;
- completare l'adeguamento formale alle modifiche legislative intervenute negli ultimi anni, in particolare al "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175;
- proporre alcune modifiche ed integrazioni allo statuto, al fine di renderlo più chiaro e coerente con le mutate esigenze di contesto, prevedendo ad esempio la possibilità che l'Assemblea dei soci possa svolgersi anche con l'utilizzo di strumenti di audio o video conferenza.

L'Assessore prosegue proponendo di dare mandato alla Società, nella persona dell'Amministratore Unico, affinché svolga tutte le attività necessarie alla revisione della pianta organica in funzione delle variazioni dello statuto indicati ed alla predisposizione di specifici business plan che diano evidenza



della fattibilità tecnica, economica, patrimoniale e finanziaria delle attività previste ai fini della possibile riconversione.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Industria, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Industria sulla proposta in esame

DELIBERA

- di dare mandato all'Assessore dell'Industria, ai sensi dell'art. 2367 c.c., di richiedere la convocazione dell'Assemblea straordinaria di Carbosulcis S.p.A. per deliberare sulle modificazioni dello statuto, così come riportato nel testo allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato all'Assessore dell'Industria o, in caso di suo impedimento, al Direttore generale dell'Industria a partecipare all'Assemblea straordinaria di cui sopra in rappresentanza del socio RAS;
- di dare mandato all'Amministratore Unico di Carbosulcis S.p.A. di aggiornare la pianta organica per renderla più rispondente alle nuove attività previste;
- di dare mandato all'Amministratore Unico di Carbosulcis S.p.A. affinché predisponga specifici "business plan" che diano evidenza della fattibilità tecnica, economica, patrimoniale e finanziaria delle attività previste ai fini della possibile riconversione della società.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda